



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territo-
rio del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambi-
E.prot DVA - 2014 - 0031500 del 01/10/2014

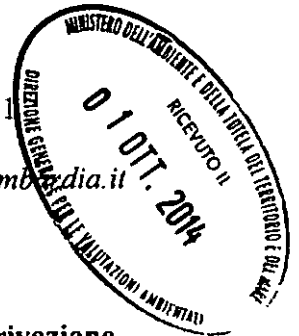
Prot. N 6760 / 411

Rif. ns. prot. - 6334 del 11/09/2014
Rif. vs. prot. DVA - 0028704 del 10/09/2014
Posizione
Rif.2238 AdbPo

Parma, 29/09/2014

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Ufficio Valutazioni d'Impatto
Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
DGSalvaguardia.Ambientale@
PEC.minambiente.it

Alla Regione Lombardia
D.G. Ambiente e Energia
Servizio VIA
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 - MILANO
ambiente@pec.regione.lombardia.it



**OGGETTO: ID_VIP:2590 - Procedura di V.I.A. - Progetto di derivazione
idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S.591 .**

Con riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette in allegato il parere di
compatibilità della scrivente Autorità rispetto alla vigente pianificazione di bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Puma)

Referenti:
Dirigenti di Struttura

Ing. Alessio Picarelli
Ing. Cinzia Merli

Rif.2238

Allegato: 1



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Allegato a lettera pari oggetto

OGGETTO: Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS 591 – ID_ VIP:2590

PARERE DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO

1) Inquadramento ambientale.

L'intervento proposto ricade all'interno del corpo tratto compreso tra la confluenza del fiume Serio e lo sbocco in Po.

Di tale corpo idrico nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2009 sono riportate le seguenti caratteristiche:

Nome Fiume Adda

ID N008001131o

Natura: *Altamente Modificato*

Stato complessivo: *"Scarso"*

Obiettivo ecologico *"Buono"* al 2021

Si premette che è in corso l'elaborazione ed il riordino dei dati di monitoraggio ambientale eseguito da Regione Lombardia nel triennio 2009-2011.

Tale elaborazione fornisce la rappresentazione dello stato ambientale aggiornato e conforme ai monitoraggi richiesti dalla DIR 2000/60/CE; essa rappresenta pertanto il livello informativo su cui si dovrà basare l'aggiornamento del piano di gestione previsto nel report obbligatorio di cui all'art 5 della direttiva.

Pertanto il quadro di riferimento aggiornato è da ritenersi imprescindibile per una adeguata valutazione della compatibilità ambientale del progetto e come tale dovrà essere assunto in sede d'istruttoria. Inoltre dal 2010 è in corso una sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale promossa dalla Regione Lombardia e condotta dal Consorzio dell'Adda; l'incarico d'effettuare le attività di monitoraggio ecologico del fiume Adda è stato affidato alla società GRAIA srl - Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque, sotto la supervisione scientifica dell'Università dell'Insubria.

La finalità della sperimentazione è quella di consentire l'individuazione, caso per caso, delle condizioni di portata del Deflusso Minimo Vitale effettivamente commisurate alle esigenze di ciascuno corpo idrico, in funzione delle attività

connesse ai diversi utilizzi del singolo corso d'acqua e delle caratteristiche dello stesso.

Gli obiettivi specifici delle sperimentazioni sono:

- individuazione sperimentale di un valore di riferimento per il DMV;
- definizione di DMV diversi, connessi con differenti condizioni ambientali;
- proposta di scenari diversificati.

I tratti interessati dalle attività di monitoraggio sono i seguenti:

| <i>N. tratto analizzato rispetto all'intera asta</i> | <i>Nome</i> | <i>ID idrico</i> | <i>Stazione di monitoraggio</i> | <i>Stato qualitativo attuale</i> |
|--|-------------|------------------|---|---|
| 3 | Adda | N00800110lo | Medolago - Vaprio d'Adda (dal lago di Como alla confluenza Brembo) | "BUONO" |
| 4 | Adda | N00800111lo | Fara Gera D'Adda (dalla confluenza Brembo sino all'inizio del Parco Adda Sud) | "MODERATO" con obiettivo di "BUONO" al 2021 |
| 5 | Adda | N00800112lo | Boffolara d'Adda - Montanaso (dal Parco Adda Sud sino allo scaricatore Belgiardino) | "BUONO" |
| 6 | Adda | N00800113lo | Confluenza fiume Serio | "SCARSO" con obiettivo di "BUONO" al 2021 |

I risultati riportati nel triennio di sperimentazione (2010 - 2012) del tratto di Adda in Comune di Montasio Lombardo (LO) (area a monte del corpo idrico in oggetto) sono pubblicati sul Portale "Servizi di Pubblica Utilità" della Regione Lombardia.

Dal punto di vista della qualità ecologica gli indicatori analizzati mostrano una riduzione di qualità rispetto ai tratti dei corpi idrici di monte, riferiti, in particolare ai parametri biologici mediamente compresi fra il "Buono" e il "Sufficiente". E' importante sottolineare che i dati che descrivono lo scadimento qualitativo non sono associabili al periodo irriguo; vanno invece tenute in considerazione le frequenti segnalazioni di mal funzionamento del depuratore di Spino d'Adda che recapita le sue acque nel fiume Adda, poco a monte di questa stazione di monitoraggio.

Habitat acquatico e spondale - Risultati della scheda IFF (Indice di Funzionalità Fluviale)

L'applicazione dell'indice di Funzionalità Fluviale (IFF) al tratto indagato porta ad un giudizio di funzionalità fluviale "Mediocre" per entrambe le sponde. I fattori limitanti sono l'assenza della zona perifluviale in sponda sinistra, l'alterazione del territorio circostante, le condizioni idriche dell'alveo, la scarsa efficienza di

esondazione, la presenza di elementi idromorfologici indistinti e una comunità macrobentonica poco equilibrata con prevalenza di taxa tolleranti all'inquinamento. Il protocollo Habitat Assessment valuta il tratto in III classe per le condizioni idriche dell'alveo e la situazione compromessa della vegetazione riparia in sponda sinistra.

Funzionalità Fluviale (IFF)

| | <i>Sponda dx</i> | <i>Sponda dx</i> |
|----------------------------|------------------|------------------|
| Punteggio | 170 | 142 |
| Classe funzionalità | III | III |
| Giudizio | Mediocre | Mediocre |

Risultati della scheda HA (Habitat Assessment)

| | <i>Sponda dx</i> | <i>Sponda dx</i> |
|------------------------------|------------------|------------------|
| Punteggio percentuale | 65.5 | 65.5 |
| Classe funzionalità | III | III |

Caratteristiche chimiche e fisiche delle acque.

La qualità riscontrata durante il 2012 sono state caratterizzate da elevate concentrazioni dei macrodescrittori, in particolare per quanto riguarda i valori dell'azoto e del fosforo. L'indice LIM eco classifica il tratto in uno stato mediamente "Elevato", con scadimenti a livello di "Sufficiente" nei mesi da gennaio ad aprile.

Risultati dell'indice LIM eco

| | LIM eco | Stato Ecologico |
|-----------------------|----------------|------------------------|
| Media 2010 | 0.67 | Elevato |
| Media 2011 | 0.70 | Elevato |
| Media 2012 | 0.61 | Buono |
| MEDIA TRIENNIO | 0,67 | Elevato |

Diatomee.

Risultati dell'applicazione dell'indice multi metrico ICMi, classe e giudizio di qualità

| | ICMi | Stato Ecologico |
|-----------------------|-------------|------------------------|
| Media 2010 | 0.79 | Buono |
| Media 2011 | 0.68 | Buono |
| Media 2012 | 0.66 | Buono |
| MEDIA TRIENNIO | 0,72 | Buono |

Macrofite

Risultati dell'applicazione dell'indice IBMR EQR e giudizio di qualità.

| Anno | IBMR EQR | Stato Ecologico |
|----------------------|-----------------|------------------------|
| 2010 | 0.62 | Sufficiente |
| 2011 | 0.64 | Sufficiente |
| Media Biennio | 0.63 | Sufficiente |

Macroinvertebrati

| Media annuale | STAR ICMi | Stato Ecologico |
|-----------------------|------------------|------------------------|
| 2010 | 0.69 | Sufficiente |
| 2011 | 0.70 | Sufficiente |
| 2012 | 0.65 | Sufficiente |
| Media triennio | 0.68 | Sufficiente |

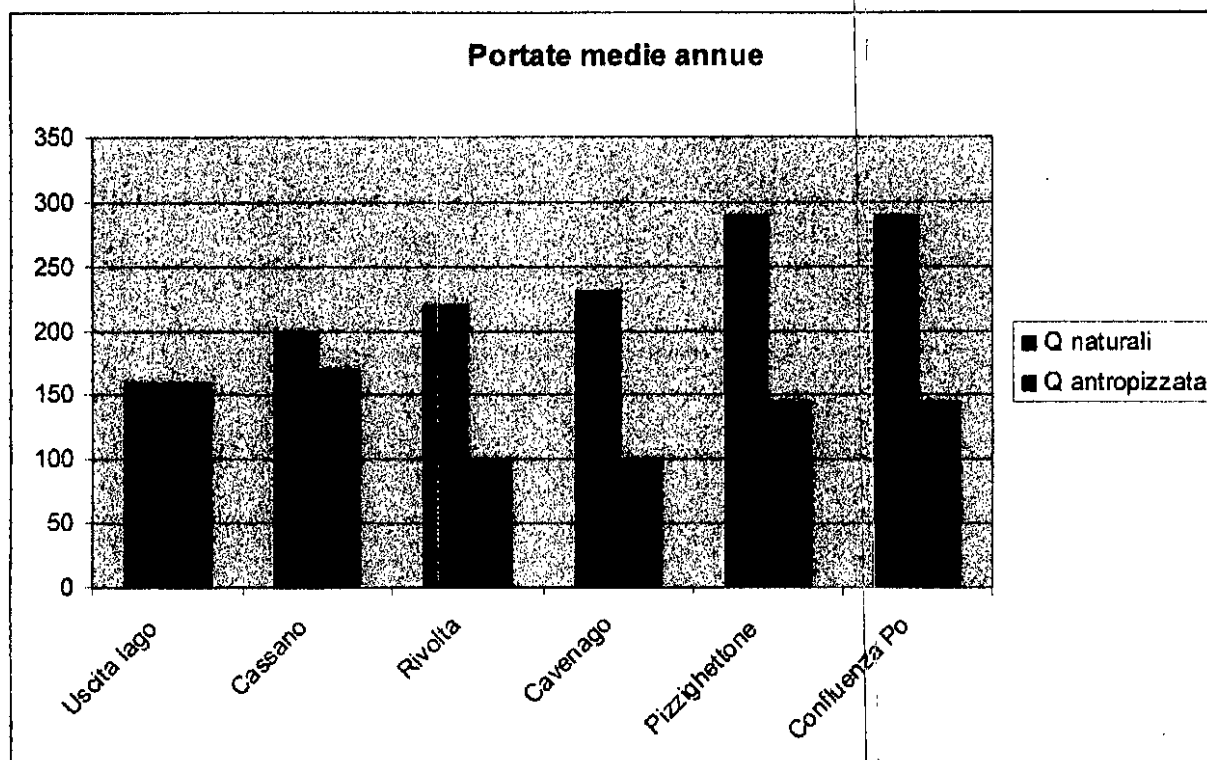
Pesci

Le informazioni bibliografiche più recenti per questo tratto indicano una comunità ittica che, per quanto riguarda le specie autoctone vede presenti soprattutto ciprinidi, alborella, cavedano, carpa, ghiozzo, luccio ecc.. E' sempre rilevante però la componente delle specie alloctone.

Valutazioni complessive del tratto

Nel complesso emerge in questo tratto fluviale una qualità fluviale inferiore rispetto ai tratti di corpi idrici di monte, in particolare per gli indici biologici.

Il Piano di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia ha calcolato per il Fiume Adda, in uscita dal Lago di Como, una portata media annua di 160 mc/s. L'incremento di portate lungo il suo percorso ed il rapporto fra le portate è rappresentato dal grafico che segue.



Nel triennio 2009,2010 e 2011 le portate medie a Lavello sono risultate essere rispettivamente di **166, 184, 161 mc/s.**

Nel tratto dal lago di Como sino alla confluenza del Fiume Brembo sono esistenti i seguenti utilizzi: *a) irrigui*

- Consorzio Media Pianura Bergamasca 10 mc/s (canale Pasetti);
- Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi 32 mc/s /Canale Martesana);

b) idroelettrici

- EDISON Spa (Robbiate + Paderno) complessivamente 130 mc/s;
- Enel Green Power 180 mc/s;
- ITALGEN Spa 125 mc/s.

Nel tratto dal lago dalla Fiume Brembo sino all'inizio del Parco Adda Sud, sono esistenti i seguenti utilizzi:

a) irrigui

- Consorzio Roggia Vailata 9,5 mc/s;
- Consorzio del Canale Retorto 21 mc/s;
- Comune di Rivolta d'Adda 7,18 mc/s (Roggia Rivoltana);
- Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana 112 mc/s

b) idroelettrici

- ADDA ENERGI Srl 65 mc/s
- AGRI Spa 140 mc/s;

Nel tratto dall'inizio del Parco Adda Sud sino allo Scaricatore Belgiardino, sono esistenti i seguenti utilizzi:

a) irrigui:

- Consorzio Irrigazioni Cremonesi 38,5 mc/s (Canale Vaccarelli);

Il tratto di portata dell'Adda a valle dello Scaricatore Belgiardino, viene incrementata significativamente dagli apporti dello stesso e successivamente dal fiume Serio.

Il Deflusso Minimo Vitale che sono rilasciato(indicate nelle seguenti tabelle) è attualmente in fase di sperimentazione da parte della Regione Lombardia insieme al Consorzio dell'Adda, come già sopra accennato.

DMV (%) rilasciato nel tratto fra il lago di Como e la confluenza Brembo

| Mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | Media |
|---------|-----|-----|-----|---|---|----|---|---|---|----|----|----|-------|
| DMV (%) | 5.5 | 5.5 | 5.5 | 7 | 9 | 10 | 8 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6.7 |

DMV (%) rilasciato nel tratto fra la confluenza Brembo sino all'inizio del Parco Adda Sud

| Mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | Media |
|---------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-------|
| DMV (%) | 7 | 7 | 7 | 6 | 5 | 5 | 5 | 5 | 6 | 6 | 6 | 7 | 6 |

DMV (%) rilasciato nel tratto fra l'inizio del Parco Adda Sud sino allo scaricatore Belgiardino

| Mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | Media |
|---------|----|----|----|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-------|
| DMV (%) | 10 | 10 | 10 | 6 | 5 | 5 | 5 | 5 | 6 | 10 | 10 | 10 | 7.7 |

2) Localizzazione, caratteristiche e tipologia dell'impianto.

Sulla base della documentazione progettata si prende atto che il progetto in esame prevede:

- La derivazione in sponda destra orografica del fiume Adda, tramite formazione di sbarramento mobile circa 320 m sull'ansa ad "Ω" particolarmente pronunciata e chiusa a valle del nuovo ponte della SS 59 Crema - Codogno. Ciò consente di realizzare la sottensione di un tratto fluviale di circa 4,5 km e realizzare un dislivello di circa 2,4 m con un taglio di meandro di 200 m.
- Lo sfruttamento del salto idraulico con un impianto idroelettrico compatto, con tipologia di centrale affiancata al corpo traversa e impianto idroelettrico totalmente interrato. Unica opera in elevazione è il fabbricato che ospita i dispositivi elettrici per la cessione dell'energia alla rete di distribuzione; realizzato all'esterno dell'argine che delimita la fascia fluviale B, in area quindi non allagabile per la piena di riferimento con TR pari a 200 anni.
- A mitigazione degli impatti ambientali il progetto prevede inoltre la realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna, per la continuità biologica del fiume, ed il mascheramento della traversa mobile attraverso una vena stramazzone, che la nasconde alla vista.
- In sintesi le opere che costituiscono la centrale idroelettrica in progetto sono:
 - traversa fluviale;
 - opera di presa ed adduzione;
 - centrale idroelettrica;
 - canale di restituzione;
 - edificio per la cessione dell'energia;
 - cavidotto interrato;
 - conca di navigazione.
- La struttura fissa della traversa è costruita in cemento armato a vista e prevede fondazioni profonde su diaframmi a formare sia i taglioni di monte e di valle sia una chiusura laterale degli stessi.
- La soglia della traversa è a quota 45,50 m s.l.m. ed i muri di sponda si elevano a 48,50 m s.l.m. in sinistra orografica e 49,50 m s.l.m. in destra; a valle dello sbarramento è presente una platea per la dissipazione dell'energia cinetica della corrente.
- Lo sbarramento mobile è composto da una batteria di 8 paratoie a ventola più una paratoia composta (base a settore e sormonto a ventola) che regola anche le cacciate del sedimentatore. La batteria di paratoie si estende per tutta la larghezza della traversa ed è interrotta da un unico pilone che isola lo scarico del sedimentatore. Complessivamente la batteria principale di paratoie si estende per una larghezza di 88,00 m e lo scarico di fondo del sedimentatore è largo 10,00 m; il pilone di separazione è largo 2,00 m.

- Lo sbarramento mobile viene regolato in modo tale da garantire, per quanto possibile, un livello costante di 47.81 m slm. Durante gli eventi di piena parte dello sbarramento è abbattuto sul fondo per favorire il deflusso idraulico.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Dalla medesima documentazione si prende atto delle seguenti modificazioni indotte dalla costruzione e dall'esercizio della centrale idroelettrica.

- L'intervallo di portate derivabili dall'impianto idroelettrico in progetto è:
 - $Q_{max} = 150,000 \text{ m}^3/\text{s}$ portata massima d'esercizio;
 - $Q_{min} = 10,000 \text{ m}^3/\text{s}$ portata minima d'esercizio.
- Il deflusso minimo vitale è fissato in $26,408 \text{ m}^3/\text{s}$.
- Per portate disponibili nel fiume
 - **minori di $36,408 \text{ m}^3/\text{s}$** , pari alla somma delle portate minima d'esercizio e del DMV, il rilascio a valle della presa è totale.
 - **maggiori fino al raggiungimento di $176,408 \text{ m}^3/\text{s}$** (somma della portata massima d'esercizio e del DMV) è rilasciato il solo deflusso minimo vitale,
 - **maggiori di $176,408 \text{ m}^3/\text{s}$** il prelievo è di $150,000 \text{ m}^3/\text{s}$, cioè quello massimo possibile, e la restante portata è rilasciata.

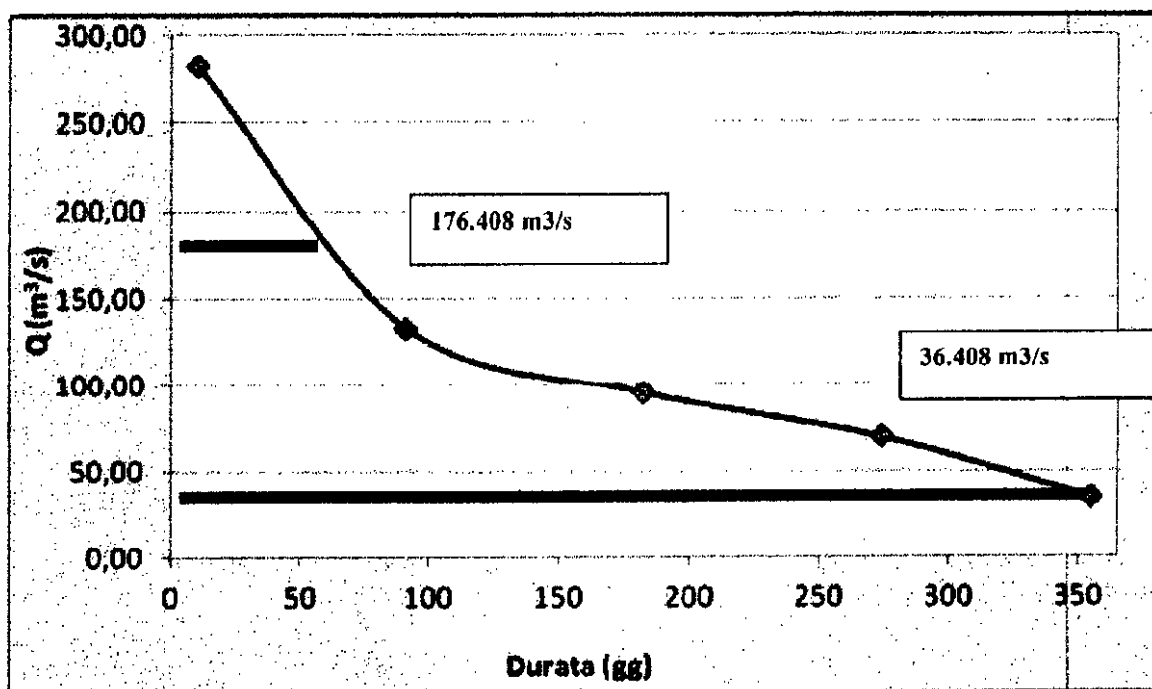
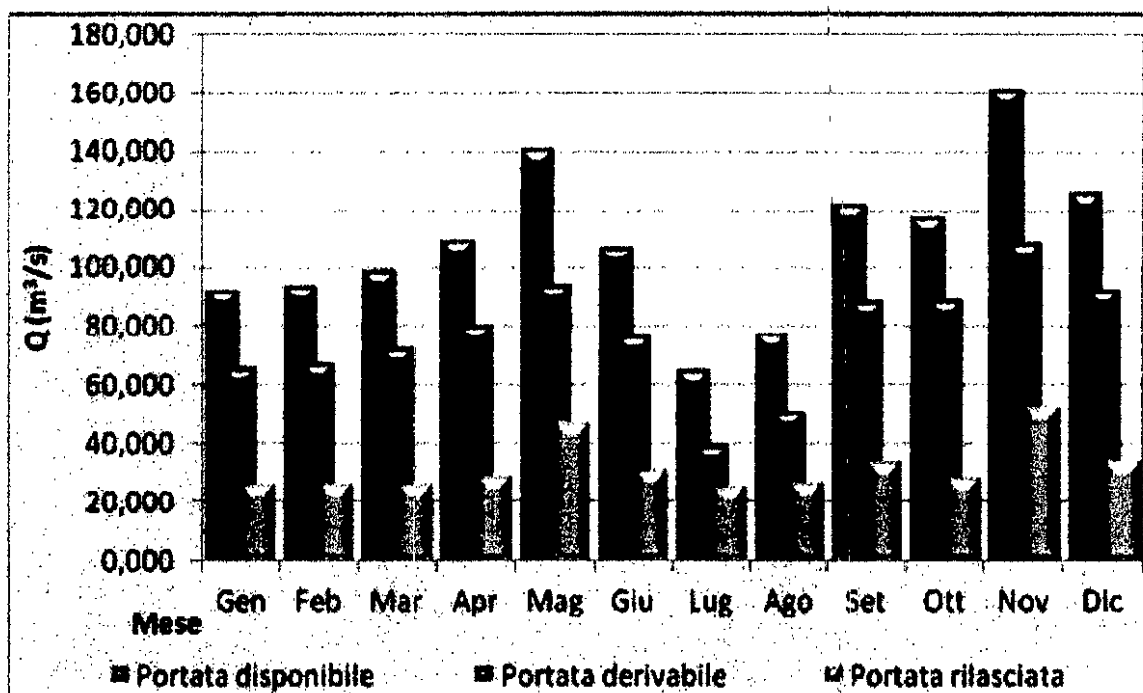


Grafico 2: Curva di durata delle portate del fiume Adda nella sezione della presa in progetto



- Lo sbarramento fluviale genera a monte un invaso di circa 660.000 m³, definito rispetto alla condizione di magra attuale.
- L'invaso si estende lungo il corso del fiume Adda a ritroso per circa 4,8 km. Esso coinvolge anche il fiume Serio, per circa 2,2 km dalla confluenza.
- Nello scenario di progetto con portate ordinarie corrispondente alla Q max derivata dall'impianto ovvero $Q_{tot}=176 \text{ m}^3/\text{s}$, le simulazioni idrauliche condotte con modello bidimensionale evidenziano una riduzione dei livelli tra stato attuale e stato di progetto attorno a 150 cm immediatamente a valle traversa; tale riduzione si minimizza verso valle, annullandosi circa in corrispondenza della restituzione della centrale idroelettrica. In particolare, dall'abitato di Gombito fino alla restituzione medesima, la riduzione di livelli varia tra 80 e 0 cm. A monte della traversa viceversa si genera un aumento significativo del livello idrico tra stato attuale e stato di progetto pari a circa 1 metro fino a circa confluenza Serio, per poi smorzarsi progressivamente per tutto il tratto rigurgitato sia dell'Adda che del Serio.

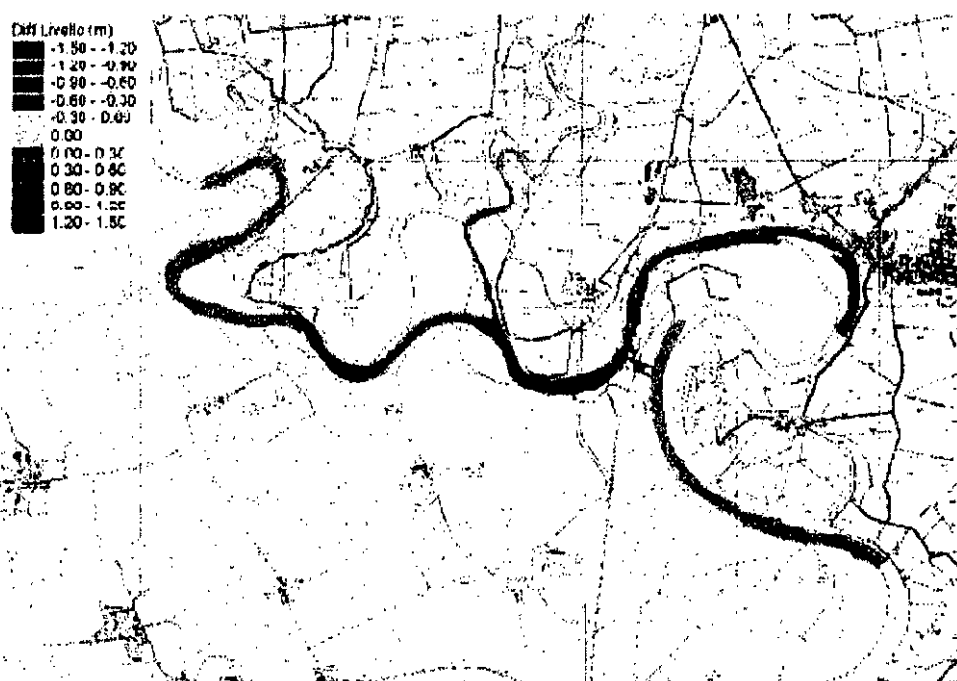


Figura 8: Estensione del rigurgito della traversa fluviale in progetto con la portata media annua

3) Valutazioni in merito alla compatibilità con il PAI.

- Tutte le opere proposte (traversa, centrale idroelettrica, canali, conca di navigazione, ecc.) sono poste in fascia A, fascia di deflusso della piena. In tale fascia il PAI persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e quindi di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume e pertanto in linea generale, sono vietate le attività di trasformazione dello stato dei luoghi che modifichino l'assetto morfologico, idraulico ed infrastrutturale.

L'assetto di progetto conseguente alla realizzazione delle opere pertanto **contrasta con gli obiettivi generali da conseguire nella fascia A del PAI.**

- La proposta progettuale **non è conforme con i criteri di localizzazione definiti nella Direttiva Traversa** di questa Autorità di bacino dove, in particolare, si raccomanda di **non realizzare nuove opere** in tratti dove sono presenti estese e significative aree di deflusso della piena (fascia A) all'esterno dell'alveo inciso del corso d'acqua.
- Il tratto di corso d'acqua in questione è caratterizzato da un complesso ed articolato sistema di opere di difesa spondale (scogliere) e di contenimento dei livelli di piena (argini), poste in prossimità dell'alveo e alla cui adeguatezza in quota e sagoma è associata la protezione di significative aree retrostanti occupate da insediamenti residenziali e produttivi. La realizzazione delle opere proposte **indurrebbe un ulteriore artificializzazione dell'assetto del corso d'acqua**, già oggi particolarmente critico e probabili

interferenze con le opere di difesa idraulica. Le valutazioni sugli effetti conseguenti non sono state sviluppate ad un livello di analisi adeguato.

Ad esempio nell'ambito delle modellazioni bidimensionali è stato stimato che, nel caso di malfunzionamenti delle paratoie della traversa, il rigurgito indotto dalla medesima, pari a circa 60 cm massimi, diminuirebbe il franco idraulico in corrispondenza degli argini di monte ed in particolare in corrispondenza di quello presente in destra idrografica, per il quale il PAI prevede interventi di adeguamento (limite di progetto della fascia B) senza tuttavia analizzare in dettaglio tale criticità.

- In relazione agli **impatti dell'opera in progetto sull'assetto morfologico e sul bilancio del trasporto solido** si evidenzia in primo luogo come le analisi condotte con modellazioni bidimensionali a fondo mobile, pur simulando le modificazioni indotte dal passaggio delle piene con tempi di ritorno 20, 100 e 200 anni, presentano carenze nell'impostazione metodologica che inficiano la possibilità di valutare in modo esaustivo gli impatti sulla continuità longitudinale del trasporto solido.

Tali impatti si generano infatti non solo e non tanto al verificarsi di eventi parossistici, quali quelli simulati nelle modellazioni, bensì al verificarsi della naturale successione delle portate ordinarie e formative del corso d'acqua per lunghi periodi di tempo.

A tal riguardo più che lo sviluppo di ulteriori modellazioni idrauliche che difficilmente riescono a descrivere la complessità del sistema fluviale e di tutti i parametri in gioco, assume fondamentale importanza l'applicazione di quanto appreso in casi simili.

Ci si riferisce in particolare alla traversa realizzata ad Isola Serafini su un meandro del Fiume Po. Tale intervento, che con le debite proporzioni dimensionali è del tutto paragonabile a quello in progetto, ha indotto nel tempo una forte interferenza nella continuità longitudinale del trasporto solido, generando fenomeni deposizionali a monte ed erosivi a valle. Il deficit di trasporto solido verso valle indotto dall'impianto idroelettrico, unitamente ad altre concomitanti attività antropiche (realizzazione di pennelli di navigazione ed estrazioni di inerti dall'alveo fluviale), ha generato una forte modificazione dell'alveo tipo con significativa riduzione della sua larghezza e abbassamento delle quote di fondo alveo. Ne sono conseguite problematiche ancora attuali quali: lo scalzamento delle fondazioni dei ponti, delle difese di sponda, e degli argini in frodo, la difficoltà a derivare durante gli stati di magra, la necessità di rifacimento delle conche di navigazione, la riduzione di apporto solido al mare. Anche la regione fluviale ha risentito degli effetti dell'incisione dell'alveo e del conseguente abbassamento della falda, con un depauperamento degli habitat e con una progressiva scomparsa degli ambienti ripariali e palustri golenali.

A conclusione di quanto sopra riportato si richiama quanto disposto dalla Direttiva Infrastrutture del PAI che prevede espressamente che il livello di approfondimento e dettaglio della analisi per la verifica della compatibilità con la pianificazione di

bacino debba essere adeguato all'importanza delle opere da realizzare ed alla significatività degli impatti ad esse conseguenti.

Richiamato tutto quanto sopra esposto si può ipotizzare, anche sulla base dei casi osservati nel bacino del fiume Po, una consistente alterazione delle condizioni idrologiche, idrauliche e morfologiche del tratto fluviale, con una prevedibile degradazione delle condizioni di sicurezza idraulica che tuttavia non è stata adeguatamente approfondita e rappresentata per cui in via precauzionale si esprime parere negativo sulla compatibilità dell'intervento con il PAI vigente.

4) Valutazione in merito alla compatibilità con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po

Per la valutazione di compatibilità rispetto al Piano di Gestione di Distretto e, di conseguenza, alla direttiva 2000/60 si fa riferimento alle tipologie di modificazioni ambientali elencate nella tabella di pag. 9 del documento redatto da ISPRA nel febbraio 2009 avente titolo "Contributo alla metodologia per la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici altamente modificati", integrate con quelle previste nell'Allegato V della DQA.

Dalla tabella sono estrapolabili i seguenti impatti associabili all'impianto in progetto:

1) Alterazione del regime idrologico

Dalla relazione di progetto non si evincono valutazioni in merito al citato impatto, nonostante l'alterazione che potrebbe essere provocata nel tratto sotteso (circa 5 km) sia da considerarsi rilevante;

2) Continuità fluviale, condizioni morfologiche e regime dei sedimenti

Si rimanda a quanto già espresso nel precedente paragrafo inerente la compatibilità con il PAI;

3) Elementi chimico-fisici

Dalla relazione di progetto non si evincono valutazioni in merito alle variazioni di temperatura e alle condizioni di ossigenazione che possono generarsi a monte, a valle e nel tratto sotteso nonostante l'impatto di tali modificazioni possano considerarsi significative ai fini dello stato ambientale del corpo idrico in oggetto.

Richiamato tutto quanto sopra si ritiene che l'alterazione delle condizioni qualitative, di cui non sono indicati né previsti interventi di mitigazione, è tale da **generare un elevato rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.**

Per le medesime ragioni il progetto proposto manca degli elementi indispensabili per l'espressione del parere di cui all'art. 7 del R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s. m. i.

Pec Direzione

Da: protocollo@postacert.adbpo.it
Inviato: lunedì 29 settembre 2014 10:51
A: ministeroambiente salvaguardiaambientale
Cc: regionelombardia ambiente
Oggetto: 6760 progetto derivazione sul fiume adda
Allegati: image1.pdf

La trasmissione viene effettuata

ESCLUSIVAMENTE PER POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Da protocollare e inoltrare all'Ufficio competente

Si trasmette nostra nota n. 6760

del 29/09/2014

La segreteria Autorità di bacino fiume Po